

NEL TEMPO ESSERE

Performance multimediale simbolica
di
Patrizia Tummolo

Nei Giardini Baltimora (Giardini di plastica)



Progetto Artistico Culturale: performance multimediale e mostra fotografica e documentaristica della storia di via Madre di Dio e della casa di Nicolò Paganini nel sito dei Giardini “di Plastica”

Questo progetto si avvale dello spazio antistante la targa commemorativa la casa natale di Nicolò Paganini, nei giardini di “plastica” e il campo erboso attiguo.

L' intento è di renderci consapevoli della forte entità storica di questi luoghi, riportarli alla luce, ricostruendone i volti dei loro abitanti , le loro case, i vicoli e le vie con i loro nomi, per riproporre la sua antica atmosfera, ricollocandola nel contesto attuale, tramite una galleria fotografica e video e con un approfondito intervento storico sociale.

A tale manifestazione artistica interverranno: Franco Bampi, nella sua veste di storico e di Presidente de “A Cumpagna”, Mario Menini, regista e Presidente de “I liguri nel mondo” e Rosario Romano, regista del teatro multimediale ed editore di volumi storici su Genova

A seguire sarà messa in scena la performance dal titolo “Nel tempo essere” di Patrizia Tummolo, per la regia della stessa artista.

Per questo la mostra fotografica sarà allestita nello spazio dove è posta la targa commemorativa della casa dove nacque Nicolò Paganini e prevede una serie di fotografie storiche della antica via Madre di Dio, con la casa di Paganini e la zona del Colle ed i suoi abitanti .

Nel campo erboso invece sarà allestita una scenografia, realizzata con materiale riciclato e comprenderà un assemblamento verticalizzato di finestre le cui dimensioni sono di metri tre per due poste davanti al muro separatore il parco giochi, che fronteggia il ponte di Carignano e una serie di sagome di metri 3 per uno.

Le finestre fungeranno anche da schermo dove saranno proiettate immagini del luogo originale e altre.

La performance si avvale di nove personaggi che interagiscono tra loro all'interno dello spazio scenografico, con movimenti dinamico- espressivi, accompagnati da musica dal vivo e sonorità.

Il progetto prevede un allestimento di laboratorio scenografico negli spazi del parco dove fare interagire la gente e renderla partecipe del progressivo sviluppo dello stesso

NEL TEMPO ESSERE

Performance multimediale simbolica di Patrizia Tummolo

La storia del nostro passato, la storia di ognuno di noi, le nostre radici, questo è l'argomento svolto dalla performance.

Spesso non conosciamo o non vogliamo riconoscere i nostri antenati, ciò che ci hanno tramandato, le loro tracce, e, con noncuranza, li abbandoniamo.

Non spesso ci chiediamo da dove realmente veniamo e neppure com'era un tempo il posto dove viviamo.

Come possiamo prenderci cura di ciò che siamo e poi del futuro che realizziamo, se non sappiamo essere consapevoli del passato?

Ci siamo abituati a dare poco valore al nostro esistere e ci abbandoniamo ad una omologazione sociale che ben ci presta ad una qualsiasi sudditanza, che non permette la conoscenza e quindi la cultura.

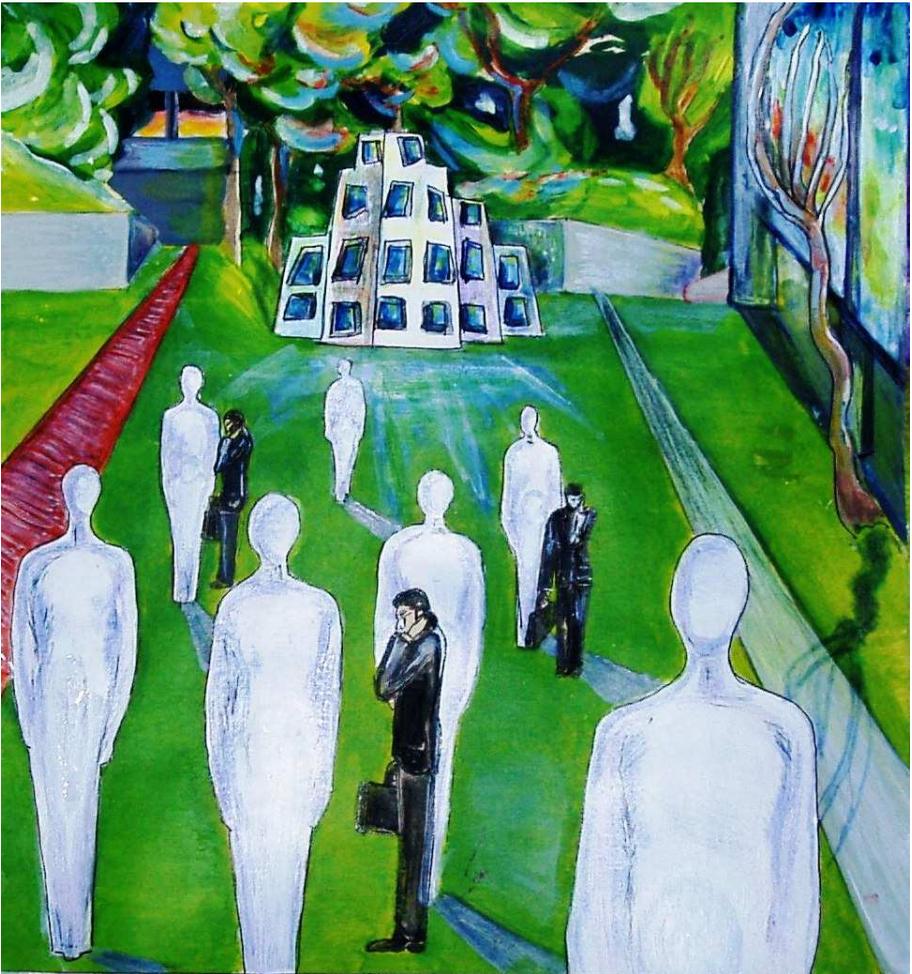
Ci separiamo inconsapevolmente dal nostro essere e di conseguenza dal nostro "tramandato".

Per adattarci al vivere sociale siamo costretti ad una condizione di non amore e bellezza, lontani dalla pura realtà.

L'umanità non può trovare la propria realizzazione e la propria gioia, se non attraverso la manifestazione dell'essere sé stessi, della libertà della personale creatività, dell'unicità espressiva.

In questa carica di libertà dell'esistere si libera l'estrinsecazione dell'amore, quale unico strumento di conoscenza, di cura del passato, di protezione e conservazione di esso nel tempo che racchiude anche noi oggi. .

Tavola 1



movimento 1

Le finestre multiple sovrastano il palco, dominano e vegliano sui suoi abitanti: Sagome Megalitiche Bianche che si distribuiscono nello spazio del prato antistante, sembrano inermi giganti che come fantasmi affermano la loro entità silenziosa.

Si odono suoni lontani: stridio di gabbiani, echi e suoni.

Una fitta nebbia si innalza nel prato avvolgendo le sagome. Luci fredde, che lentamente diventano più calde, diradano la nebbia lasciando apparire le Sagome Bianche.

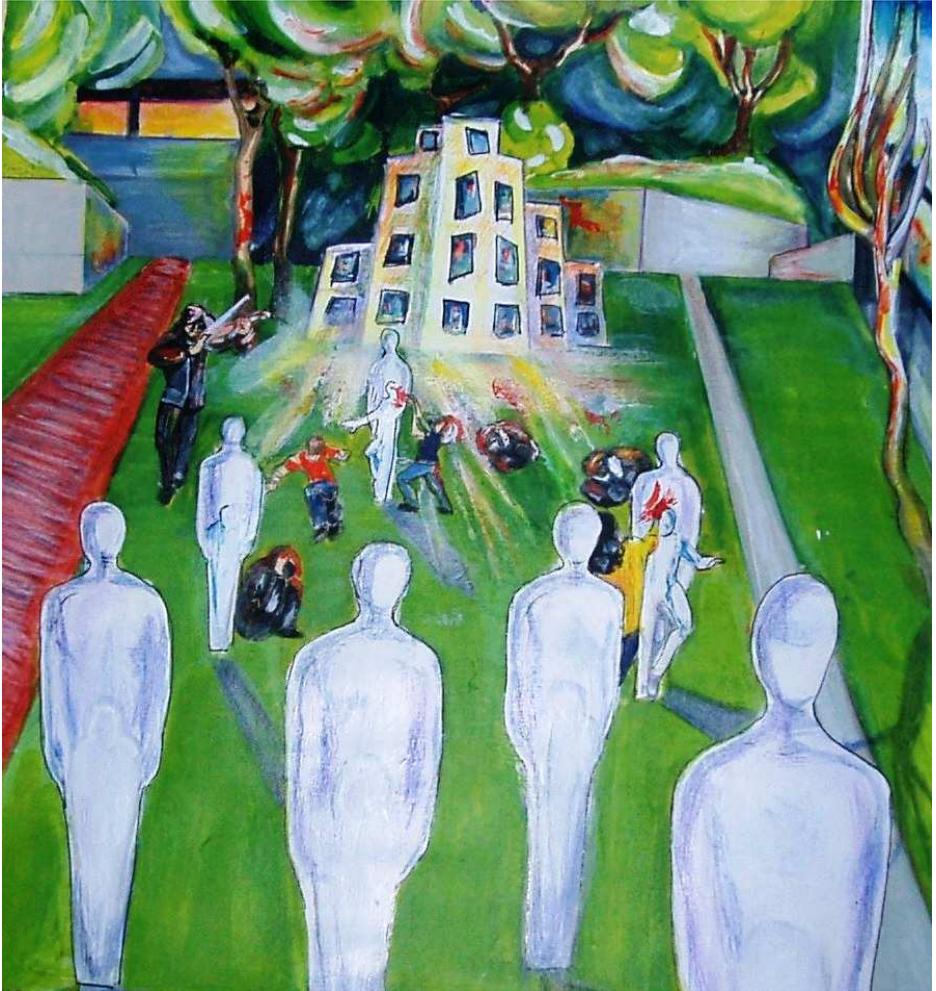
Ai suoni si mischia un vociferare.

Accanto alle Sagome Bianche si scoprono Uomini Vestiti di Nero muniti di valigetta, parlano al cellulare; sembrano uomini d'affari, prototipi di un mondo burocratico.

La musica cambia e si fa grave.

I gesti degli Uomini Neri sono sincronizzati, ripetitivi; essi, incuranti delle Sagome Bianche, si spostano scambiandosi il posto come in un girotondo .

Tavola 2



momento 2

Un vociferare sovrasta sempre di più la musica, fino a lasciare percepire e capire ogni parola di quello sparlare; i suoni e i rumori, provengono dalle finestre che sono sullo sfondo e si animano con immagini e filmati di un tempo, documentazione antica di questo luogo.

La musica grave svanisce piano piano e rimane un sottile vociferare di sfondo; ora si sentono solo rumori, stridii di gabbiani, echi, accordi elettronici, e un forte sibilo di vento.

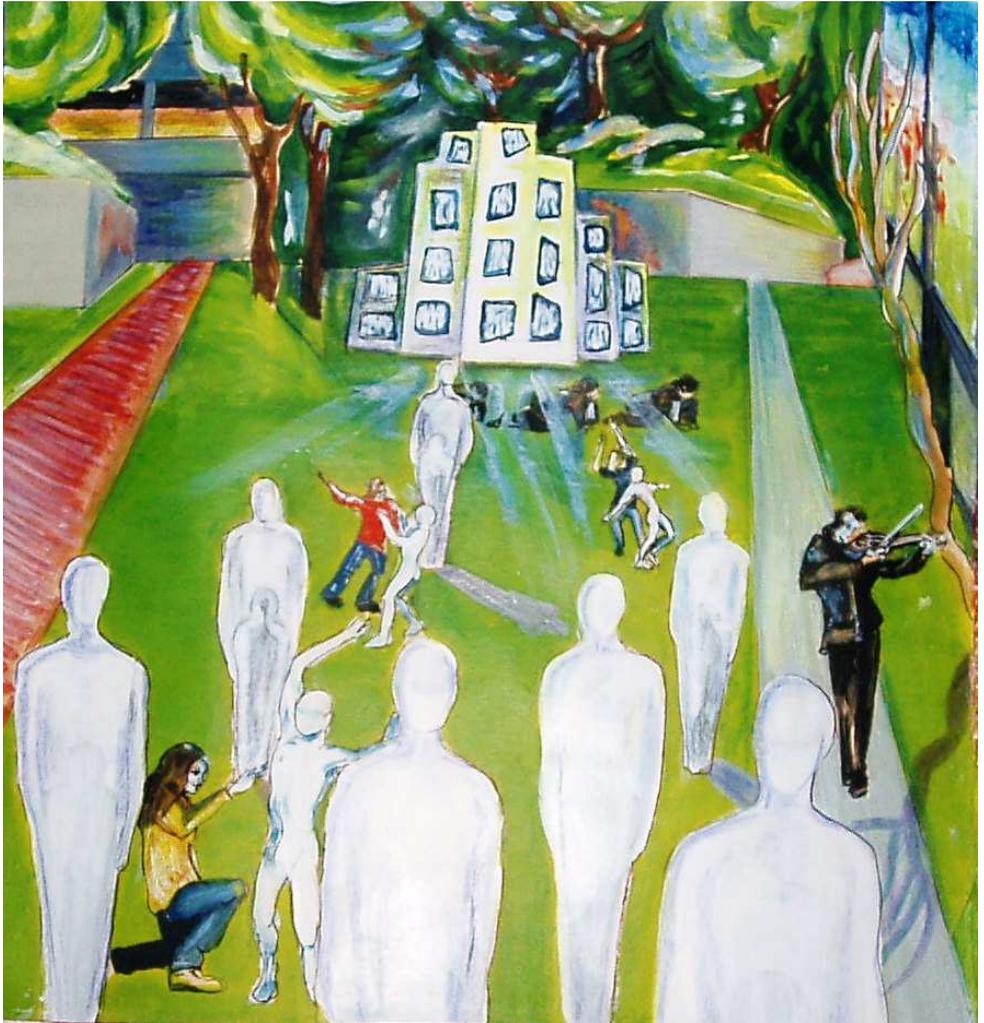
In quest'istante sopraggiungono dalle quinte (da dietro le finestre) correndo 3 Ragazzi che si distribuiscono nel campo, fra le Sagome.

I loro movimenti sono veloci, dinamici, danzanti ed espressivi.

Ognuno di loro è vestito con colori differenti, le loro mani sono coperte da guanti impregnati di colori, infastidiscono gli Uomini Nero che si turbano e s'impauriscono, si agitano, e camminano nervosamente; si osservano intorno.

I Ragazzi si muovono come se danzassero spinti dalla loro energia creativa, con le loro mani creano forme di colore sulle sagome.

Tavola 3



movimento 3

Un suono di violino si insinua nella musica di fondo, avanza lungo il perimetro del campo il Musicista; le sue sembianze richiamano a Nicolò Paganini; anche il suono riproduce una sinfonia di Paganini. Questi avanza lento lungo il perimetro del campo.

Le Sagome d'improvviso lasciano uscire dalla loro anima, altri Corpi vestiti totalmente di bianco.

Gli Uomini in Nero si rannicchiano tenendosi le orecchie coperte e la testa fra le mani.

I Ragazzi stupiti, osservano i Corpi Bianchi, girano intorno ad essi, li osservano insistentemente; i Corpi Bianchi sfiorano i Ragazzi che a loro volta, iniziano un "dialogo" con loro. Il "dialogo" continua, creando una danza e poi un gioco con i loro corpi, quasi un nutrirsi l'uno dell'altro.

Sullo sfondo si scorgono gli Uomini in Nero, allontanarsi in fila, a gattoni, con la valigetta tra i denti.

Dalle finestre, sullo sfondo, le immagini lasciano il posto a uno scorrere d'acqua, in proiezione, e il suono che fa da sfondo è quello dell'acqua che scorre.

Tavola 4



momento 4

Dalle finestre continua a scorrere acqua (sempre in proiezione) mentre al suono delle note di Paganini, si mescola sempre più il suono d'acqua, che ne prende il posto, quindi le urla dei gabbiani e i loro echi; una voce sussurra reiteratamente; "CHI SEI TU? WHO ARE YOU? Paganini lentamente esce di scena.

Poi di nuovo echi, suoni, e accordi rock.
I Ragazzi e i Corpi Bianchi danzano ancora e sono diventati un ' unica entità.

Suono d'acqua, echi, una voce sussurra reiteratamente.
Poi i gabbiani.

L'acqua cessa di scorrere, si sentono solo le urla dei gabbiano, di nuovo un forte soffio di vento

Ritorna la nebbia ...la si vede salire lentamente.
Illuminati da una luce rossa, i Corpi Bianchi si allontanano dai Ragazzi e rientrano rapidamente nel grembo delle Sagome Bianche; i Ragazzi si allontanano dietro le finestre.

La nebbia sta salendo ed è colorata di rosso, poi di giallo e infine di blu'. Alla fine, spente le luci colorate resta solo nebbia .

La nebbia si estingue. Tutto appare immobile.

La musica continua.

Dopo pochi minuti si esce tutti per la presentazione.